

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00742640
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione icona

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo Pantocratore

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA  
PVCR - Regione Toscana  
PVCP - Provincia FI  
PVCC - Comune Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 2

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9318
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 444
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1955
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale

<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffizi
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazzale degli Uffizi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi

## **DT - CRONOLOGIA**

### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto

### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

### **ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

## **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
--------------------------------	---------------------------

### **MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	10.5
<b>MISL - Larghezza</b>	9.7

## **CO - CONSERVAZIONE**

### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Piccole lacune e abrasioni dello strato di colore. La colorazione è evidentemente alterata dalla non completa asportazione dell'olifa

## **RS - RESTAURI**

### **RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1984
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SMAB

## **DA - DATI ANALITICI**

### **DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola intera, senza listelli né incavo. Non si rileva tela preparatoria. Levkas.
--	---

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 D 32 21
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo Pantocratore. Oggetti: globo; croce.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla croce disegnata nell'aureola
<b>ISRI - Trascrizione</b>	OMEGA O H
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul fondo, ai lati del volto
<b>ISRI - Trascrizione</b>	GESU' CRISTO SIGNORE PANTOCRATOR
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul fondo, ai lati dell'aureola
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IISUS
	<p>Al centro è posta l'immagine a mezza figura del Cristo Pantocrator, nell'atto di benedire con la mano destra, mentre nella sinistra regge il globo, simbolo del potere, sormontato dalla croce. Date le dimensioni ridotte, l'icona doveva essere destinata alla preghiera in casa o in viaggio. L'immagine del Pantocrator è tipologicamente vicina a una serie di opere della collezione della Galleria dell'Accademia, che hanno misure simili. L'icona del Pantocrator, come altre della collezione fiorentina, costituisce un esempio, raro nel XVIII secolo, di piccola immagine da preghiera, destinata ad un non ricco acquirente, seguace dei nuovi riti della chiesa, come testimoniano le particolarità iconografiche, apparse nel periodo delle riforme ecclesiastiche del patriarca Nikon: il gesto complesso ma non con le due sole dita alzate, della mano del Cristo e la scrittura del suo nome ("Iisus" invece di "Isus"). L'opera appartiene al tipo iconografico bizantino del Cristo Pantocrator - Creatore, Padrone e Signore dell'universo, salvatore e giudice del genere umano. Tuttavia alcuni dettagli rivelano l'influsso dell'iconografia dell'Europa occidentale: si notano, ad esempio, il taglio ribassato della composizione, il tipo delle vesti (la tunica semiaperta con cintura alta e con maniche larghe, raccolte in pieghe) e infine il simbolo del potere, invece della tradizionale raffigurazione del Vangelo, nella mano sinistra. L'influsso della pittura occidentale si rivela anche nei tratti scelti per il volto del Cristo e nella resa dei</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

capelli divisi in due ciocche uguali che ricadono sulle spalle. Le immagini del Cristo con il globo, largamente diffuse nell'Europa occidentale, divennero note in Russia nell'ultimo terzo del XVII secolo, soprattutto per la diffusione di stampe ucraine e dell'Europa occidentale, di stampe incise a Mosca da artisti stranieri, e anche grazie all'interesse dell'arte russa di quel tempo per gli attributi dei poteri reali. Evidentemente l'iconografia del Cristo con il globo, che esisteva contemporaneamente alle raffigurazioni tradizionali del Pantocrator, si diffuse in Russia anche ad opera dei maestri imperiali. Lo testimonia infatti un'analogia molto precisa con l'icona in esame: l'immagine del Salvatore Pantocrator che era nell'iconostasi della chiesa di Mosca della Dormizione sulla Pokrov' (ora, Museo del Monastero Novodevicij), dipinta nel 1705 da un pittore di corte e dal pittore di origine polacca Ivan Refusickij. Tale icona, creata secondo le tradizioni pittoriche barocche ed eseguita in tecnica mista (tempera e olio), costituisce il modello dell'immagine del Cristo seduto con in mano il globo e circondato da cherubini. Evidentemente, l'icona in esame risale a questa o a un'opera simile e ne è una copia semplificata. Simili raffigurazioni del Cristo nelle icone da preghiera del XVIII secolo sono piuttosto rare e divennero più popolari nel XIX secolo in diverse varianti, su icone dipinte non a tempera, ma ad olio e di stile accademico. Nel catalogo del 1958 l'icona è stata ritenuta opera del XVII secolo, vicina alla scuola Stroganov di epoca tarda ma con caratteristiche anche "della scuola del sud (Kiev)". E' stata raffrontata all'icona "Resurrezione e discesa agli inferi". L'immagine del Pantocrator è contemporanea alle icone del gruppo principale della collezione della Galleria dell'Accademia ma si distingue per l'esecuzione particolarmente meticolosa. Sebbene la gamma di colori sia ridotta, la sicurezza della struttura compositiva, la coerenza delle proporzioni e il modellato piuttosto complesso del viso sono indici di un livello abbastanza alto di professionalità del pittore. L'artista conosceva bene le caratteristiche della maniera dei pittori di icone del Palazzo dell'Armeria tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Nonostante la semplificazione di quei modi, caratteristica della pittura provinciale, il pittore è riuscito a dare al volto di Cristo tratti 'realistici' con una tipica espressione dolce, e a conferire alle forme un giusto volume. Ciò consente di avvicinare l'opera a una delle migliori icone della collezione fiorentina: l'immagine del Salvatore Acheropita. Tuttavia si rileva una somiglianza anche maggiore con la "Deesis a tre figure". E' quindi del tutto credibile che le due opere siano state eseguite dallo stesso pittore, sebbene la differenza di grafia delle iscrizioni non permetta di avvalorare definitivamente questa ipotesi.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SSPSAEPM FI 8971UC

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 376324
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 376339
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 522534
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 522472
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 102340
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9318
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 79, 90, n. 3
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 108, n. 81
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 81
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Preobraženskij A.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2009
<b>RVMN - Nome</b>	Sacco A. M.